

PER LA VOSTRA PUBBLICITA' SU

LA SICILIA

PK RIVOLGETEVI A
publikompass

Via Lincoln, 19 (3° p.) - Palermo
Tel. (091) 6230511 - Fax 6176863

LA SICILIA

Palermo

PER LA VOSTRA PUBBLICITA' SU

LA SICILIA

PK RIVOLGETEVI A
publikompass

Via Lincoln, 19 (3° p.) - Palermo
Tel. (091) 6230511 - Fax 6176863

Redazione: via E. Amari, 8 tel. 091 589177 palermo@lasicilia.it

e provincia

lunedì 4 settembre 2006

PRIZZI. Nel primo anniversario della sua morte alla commemorazione assenti i suoi ex allievi politici

Pintacuda «personaggio scomodo»



UN MOMENTO DEL FORUM SU PADRE PINTACUDA CHE SI È SVOLTO IERI A PRIZZI

Ma dov'erano, ieri mattina a Prizzi - nel primo appuntamento commemorativo organizzato, ad un anno dalla sua morte, dalla Lup - , gli allievi politici di Padre Ennio Pintacuda? Più che allievi, vere e proprie sue "creature", sparsi ormai nei vari filoni del centro sinistra? Erano un esercito ai tempi dei fasti della Rete o degli stage di Filaga, da dove il sociologo gesuita fece partire l'idea di tradurre il suo impegno politico in quella progettualità euromediterranea che aveva come caposaldo la Sicilia e che caratterizzò l'ultima fase della sua complessa avventura intellettuale.

A Prizzi di queste sue creature, ex sindaci ed assessori, deputati e presidenti di enti, non c'era nessuno. Solo i fedelissimi di sempre che la politica, sull'insegnamento di Padre Pintacuda, l'hanno vissuta come trasversalità: da Alfredo Galasso a **Michelangelo Salomone**, Giacomo Greco, Roberto Gaggia, Pierluigi Matta. O rappresentanti istituzionali come i sindaci di Prizzi e Corleone, Pietro Vallone e Ciccio Nicolosi. O ancora personaggi, intellettualmente legati a padre Pintacuda, come il professor Giuseppe Alonzo e l'assessore regio-

nale alla sanità Alberto Lagalla che, per l'occasione, ha ufficialmente lanciato la proposta di istituire al Cerisid una conferenza della sanità euromediterranea.

Insomma, anche da morto Padre Pintacuda per i politici che un tempo lo corteggiavano continua ad essere personaggio scomodo, sul quale, come ha ricordato il professor Alfredo Galasso, si vorrebbe far cadere il silenzio. Ma Lillo Miceli, responsabile della redazione palermitana di questo giornale, che ha coordinato i lavori del dibattito di ieri, ha lanciato il sasso nello stagno: l'impegno politico di Padre Pintacuda fu sempre trasversale, quello degli altri, alla lunga, si è tradotto in comodo trasformismo. Un passaggio, certo, di controverta interpretazione che sarà al centro del dibattito in programma questo pomeriggio nell'aula magna della facoltà di agraria che avrà come tema "Palermo palcoscenico d'Italia". Come lo fu in quella arroventata stagione, a cavallo degli anni Novanta, quando l'intransigente ideologia morale di Padre Pintacuda contribuì a frantumare gli schemi del vecchio sistema.

MICHELE RUSSOTTO